

I controllori ATAC anche nella pubblicità sono trasandati

L'ATAC ha avviato una campagna di comunicazione per avvisare l'utenza che sui veicoli pubblici stanno ritornando i controllori. Quindi, è meglio pagare 1,5 € di biglietto!

E per farlo, dopo la presentazione alla stampa, lo ricorda con locandine appese a bordo, pensiline addobbate e pubblicità varia in cui l'azienda usa un disegno ove compare un controllore con la camicia che esce vistosamente da sotto il maglione, ma fuori dai pantaloni, un concentrato di indecorosa e distonica sciatteria e trascuratezza.

In effetti ormai da tempo vediamo (ci siamo ahimè abituati) a vedere i conducenti vestiti nelle fogge più varie, nei colori più strani, le mise più originali ed eccentriche, tutto tranne che una divisa.

Un modo di vestire così trascurato da far talvolta dubitare che quello che guida sia davvero il conducente e non un clandestino che si è impossessato del volante. E con l'estate le cose peggiorano.

Mi vengono in mente i conducenti pubblici di Washington DC (che considero "capitale del mondo") che, con grande decoro, indossano tutta la camicia bianca, perfettamente abbottonata, la cravatta d'ordinanza ben annodata, calzoni neri con piega, scarpe nere (non da ginnastica o da trekking o altro) e sopra un leggero gilet giallo fosforescente in caso dovessero scendere dal mezzo per ogni evenienza e non essere investiti!

Il modo così non-uniforme, trasandato e trascurato che a Roma molti conducenti ATAC hanno nel vestire non solo denota una totale assenza di decoro, dignità e orgoglio di appartenenza, ma che tale abbigliamento sia addirittura accettato dai vertici aziendali. Al punto da entrare nella pubblicità istituzionale!

Non ci dobbiamo meravigliare, quindi, se viaggiamo a bordo di mezzi pubblici con i conducenti al telefonino o che hanno una guida ... allegra o saltano le fermate e non certo per evitare l'affollamento anti-covid!

Ancora più grave, però, è che nessuno dica qualcosa e annoti l'assurdità di questa pubblicità improntata alla sciatteria.

Dario de Marchi

Responsabile comunicazione Accademia del Cerimoniale

www.accademiadelcerimoniale.com

Roma, 19 maggio 2021